

Pietro ricorda  
la sua quaresima con Gesù  
*Memorie conosciute e sconosciute di Vangelo*  
registrate e scritte da Marco

## La preghiera

La preghiera cristiana è innanzitutto **ascolto. Dio ci parla**. Per farsi conoscere Dio liberamente si rivela a noi, ci guarda in faccia e ci dà del tu. Quando il giovane re Salomone, invitato da Dio a chiedergli qualsiasi cosa, cerca la risposta, l'unica che gli fiorisce nel cuore è: "Donami, Signore, un cuore capace di ascolto" (1Re 3,9). Noi abbiamo bisogno di conoscere che cosa piace a Dio, ciò che rallegra il suo cuore di padre, la sua volontà in modo da poter ispirare la nostra vita a quello che Lui vuole e, in questo modo, accogliere l'amore verso Dio e rispondergli amando lui e i nostri fratelli, tutti gli uomini.

Oggi tutto è veloce. Più che vivere siamo in fuga. Non abbiamo più tempo, nemmeno per pregare. Allora siamo degli alienati. Il tempo è il nostro idolo che ci domina. Quando invece siamo padroni del nostro tempo, possiamo sperimentare la preghiera come possibilità di aprirci a Dio, di ascoltare la sua voce, di entrare in comunione con lui e dunque con gli esseri umani e con tutte le creature del cosmo.

Occorre stabilire un ordine nelle cose, dando importanza ad esse secondo una priorità. Altrimenti è chiaro che ogni avvenimento e ogni circostanza sono più importanti di Dio.

Se invece sappiamo dare spazio e tempo alla preghiera, diventiamo capaci di amore. Amando, il nostro cuore trova la sua pace e la sua gioia.

Vuoi vivere bene la Quaresima? **Dona tempo alla preghiera**. Rimani davanti a Dio. Incontrati con Lui come con un amico, parlagli di te stesso. Lui ti parlerà di se stesso facendoti scoprire quanto sia bello incontrarsi con Dio.

**La preghiera non è qualcosa di confezionato**, di artificiale. Per uno che inizia, la preghiera è quanto sboccia dal cuore che sta mettendo i primi passi nell'incontro e nella conoscenza di Dio e di suo Figlio Gesù.

**Racconta a Dio chi sei**, anche se lo sa già. E' diverso se sei tu a dirglielo.

Digli di te stesso **con fiducia e calma**, senza fretta, senza fuggire.

**Parla a Dio senza paura**. Non ti punisce per ciò che gli dici. Non ti manda all'inferno se gli devi manifestare qualcosa di meno buono. Ti ascolta e ti ama. Col suo amore lentamente cambia il tuo cuore.

**Quando concludi porta Dio con te**, come se fosse un amico che esce con te e continua per strada la sua conversazione.

**Se sbagli, trova sempre un momento per chiedergli perdono** e scusa. Un amico non si tratta a pesci in faccia.

**Se non sai pregare e senti un cuore senza entusiasmo**, arido, meschino, non ti spaventare. Insisti nella preghiera. Un po' alla volta il ghiaccio si scioglie. Se hai un amico di fiducia parlane a Lui.

"Caro Marco, un giorno Gesù, ancora adolescente stava camminando lungo le strade di Nazareth. Doveva consegnare tanti lavori fatti da Giuseppe. Mentre camminava fischiava e cantava con allegria. Gli si avvicina una vecchietta e gli domanda come mai Lui sia sempre così contento. Forse farebbe bene ad andare nella sinagoga per pregare con calma.

Gesù la guarda con rispetto e con dolcezza. La fissa. Dopo un poco le dice: <Zia Elisabetta, tu hai ragione. Ma io so pregare in questo modo. Quando aiuto mio padre sto pregando; quando canto e sono pieno di gioia sto pregando; quando incontro te, che potresti essere mia nonna, sto pregando. Ieri notte ho sentito la chiamata di Dio, mio Padre. Mi sono alzato dal letto. Mi sono messo in ginocchio e ho iniziato a parlare con Lui. È stato un colloquio solo di amore. Se mi chiedi che cosa mi ha detto e che cosa gli ho detto, non lo

ricordo. Ma l'amore lo ricordo benissimo. Dopo un tempo lungo trascorso con Lui, sono ritornato al mio letto. Ho dormito mentre stavo ancora parlando con Lui. Stavo pregando. Io e Lui. Come una persona sola. Avevo capito che pregare è amare. Mai avevo sperimentato un amore così intenso e meraviglioso. Dopo non mi sono accorto più di niente. Certamente mio Padre ed io abbiamo continuato a pregare insieme>. Zia Elisabetta aveva capito tutto, con i suoi ottantasette anni suonati. Vorrei, Marco, che comprendessi tutto anche tu. Discepolo attento, intelligente e fedele".

Don Mario Simula